Zeitschrift: Mobile : la rivista di educazione fisica e sport

Herausgeber: Ufficio federale dello sport ; Associazione svizzera di educazione fisica nella scuola

Band: 6 (2004)

Heft: 2

Rubrik: Vetrina

Nutzungsbedingungen

Die ETH-Bibliothek ist die Anbieterin der digitalisierten Zeitschriften auf E-Periodica. Sie besitzt keine Urheberrechte an den Zeitschriften und ist nicht verantwortlich für deren Inhalte. Die Rechte liegen in der Regel bei den Herausgebern beziehungsweise den externen Rechteinhabern. Das Veröffentlichen von Bildern in Print- und Online-Publikationen sowie auf Social Media-Kanälen oder Webseiten ist nur mit vorheriger Genehmigung der Rechteinhaber erlaubt. Mehr erfahren

Conditions d'utilisation

L'ETH Library est le fournisseur des revues numérisées. Elle ne détient aucun droit d'auteur sur les revues et n'est pas responsable de leur contenu. En règle générale, les droits sont détenus par les éditeurs ou les détenteurs de droits externes. La reproduction d'images dans des publications imprimées ou en ligne ainsi que sur des canaux de médias sociaux ou des sites web n'est autorisée qu'avec l'accord préalable des détenteurs des droits. En savoir plus

Terms of use

The ETH Library is the provider of the digitised journals. It does not own any copyrights to the journals and is not responsible for their content. The rights usually lie with the publishers or the external rights holders. Publishing images in print and online publications, as well as on social media channels or websites, is only permitted with the prior consent of the rights holders. Find out more

Download PDF: 18.08.2025

ETH-Bibliothek Zürich, E-Periodica, https://www.e-periodica.ch

Credit Suisse Cup

Un biglietto gratis per Berna

Anni fa vi aveva partecipato Alain Sutter e in tempi più recenti Ricardo Cabanas o Remo Mayer: parliamo della CREDIT SUISSE CUP, il Campionato scolastico ufficiale di calcio dell'Associazione svizzera di football (ASF). Questo campionato offre a tutti gli alunni delle scuole svizzere e del Principato del Liechtenstein, di età compresa fra gli 11 ed i 19 anni, l'opportunità di misurarsi a coetanei e di far onore alla propria classe. Il torneo – reso possibile dagli sponsor con un budget di 50 000 franchi – viene organizzato ogni anno e coinvolge regolarmente circa 150 000 giovani. Un terzo dei partecipanti è di sesso femminile: una quota sorprendente e molto positiva, che spinge i rappresentanti dell'Associazione svizzera di educazione fisica nella scuola (ASEF) a cercare talenti femminili nelle qualificazioni cantonali.

Un partner «altolocato»

L'organizzazione di questa grande manifestazione è affidata all'Associazione svizzera di football, unitamente alle sue sezioni regionali e cantonali come pure all'ASEF. L'importanza dell'avvenimento è sottolineata dal fatto che la Fifa, il massimo organo del «calcio mondiale», sostiene la CREDIT SUISSE CUP.

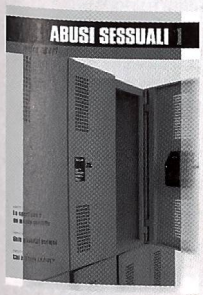
L'offerta eccezionale delle FFS

Le FFS offrono ai 2500 finalisti la possibilità di viaggiare comodamente in treno invece che in autobus. Come fare? Basta che i responsabili delle squadre forniscano i dati necessari e le FFS mettono a disposizione l'orario di viaggio e il biglietto gratuito per tutta la classe!

Date e iscrizione

Fra ottobre e marzo si disputano i tornei cantonali e regionali e in aprile e maggio vengono designati i vincitori delle finali cantonali. In giugno ha luogo la finale di coppa che è al contempo anche la giornata sportiva delle scuole svizzere (calcio) organizzata dall'ASEF.

*Il sito **www.credit-suisse-cup.ch** dà ulteriori informazioni sulla coppa, contiene il modulo d'iscrizione e offre una piattaforma di scambio molto apprezzata dalle squadre.*



Sempre d'attualità

Il successo riscosso dal supplemento «Abusi sessuali nello sport» ha confermato, per quanto ce ne fosse bisogno, l'importanza di affrontare apertamente e senza remora alcuna un argomento delicato e a volte scomodo. Se non avete ancora avuto la possibilità di sfogliare questo interessante inserto potete ordinarlo (a partire da due esemplari) all'indirizzo: dok.js@baspo.admin.ch, al prezzo di: Fr. 5.– fino a 5 esemplari; Fr. 3.– da 10 esemplari (+ spese di spedizione).

Carta bianca

Panchina in fumo

Cari lettori, il vostro moschettiere è stato molto colpito dalla decisione dell'Uefa, una sorta di unione europea calcistica che rappresenta 52 federazioni nazionali europee, di introdurre il divieto di fumare in tutta la zona riservata ai tecnici, panchina compresa, per le partite delle coppe europee e quelle delle nazionali.

Il fumo fa male. Lo dicono tutti, lo pensano in molti, lo ricordano in pochi. La tendenza a imporre il divieto di fumo nella maggior parte dei locali pubblici, partita dagli Stati Uniti, sembra ormai contagiare anche il vecchio continente. Il vostro moschettiere ha vissuto alla corte del re di Francia, quando fumare era una questione di classe, mentre ora le statistiche ci dicono che chi fuma di più è giovane, non ha studiato, è donna e abita nel terzo mondo... che caduta di stile.

Ma perché mai questi poveri allenatori dovrebbero essere limitati nella loro libertà da misure così drastiche, quando il loro lavoro è già così terribile? Come farà Hector Cuper a pensare ai problemi per arrivare alla fine del mese senza le sue sigarette? Come riuscirà Marcello Lippi a sopravvivere alle tensioni senza il suo sigaro?

L'Uefa, che si giustifica ricordando di aver già partecipato in passato a delle campagne antifumo, ha già meditato di adottare possibili sanzioni contro qualche allenatore che farà il furbo fumando nei gabinetti degli stadi.

D'Artagnan applaude questa decisione coraggiosa, con cui finalmente si ammette che quello che succede ai protagonisti dello sport anche fuori dal campo di gioco può essere un cattivo esempio per i giovani, assai predisposti ad imitare quelli che sono, a tutti gli effetti, dei personaggi pubblici ricchi di magnetismo. E si augura che la lotta al fumo sia una lotta senza quartiere che porti a proibire anche la pubblicità diretta e indiretta nei film, nelle manifestazioni pubbliche e nei luoghi pubblici. Questo succederà anche in Svizzera? Ma se nel nostro paese si fuma ancora negli ospedali e nelle scuole!!!

Le statistiche, poi, dicono che gli ex-calciatori in Svizzera fumano più della media di chi non ha mai praticato sport... un dato che fa riflettere sull'impatto del calcio nella nostra società.

Complimenti all'Uefa per la scelta coraggiosa. Sono sicuro che agli allenatori citati, ma anche ad Ancelotti, a qualche giocatore (Hubner) e ai presidenti resteranno altri modi per sfogare la tensione durante le partite. Al massimo potranno fare come le 40 milioni di persone che ogni anno muoiono di fame nel mondo... mangiarsi le unghie.

D'Artagnan